

Il G. Romano presente con un'opera alla kermesse chiusa ieri

Anche l'istituto d'arte a Rintracciarti

Nella interessante e ormai puntuale iniziativa autunnale Rintracciarti rassegna d'arte, attualità e spettacolo dedicata quest'anno all'interculturalità (ha chiuso i battenti ieri con il concerto di Gian Maria Testa a Palazzo della Ragione), la classe 1A dello scorso anno scolastico dell'Istituto Statale d'arte "G. Romano" di Mantova è stata presente alla mostra tematica a Palazzo della Ragione con un'opera (*nella foto*) realizzata nel laboratorio di Ebanisteria. Si tratta di un lavoro a intaglio su tavola di legno di rovere alta m. 2,10, scolpita su ambo le facce. Ogni alunno doveva intervenire sulla materia con un proprio "pensiero grafico" che potesse dialogare con il "pensiero grafico" di un compagno, creando così un percorso dialettico. La stele, intitolata "T



fa vni o fridd nguoll" (Mi fai tremare tutto il corpo dall'emozione), non è solo il risultato di un'esperienza didattica ma soprattutto di integrazione. Quando la comunicazione verbale risulta insufficiente o in alcuni casi assente, il linguaggio espressivo diventa universale.

Imparare l'arte del fare significa davvero poter accorciare le distanze per chi arriva e per chi c'è già. Una intensa poesia, composta dagli alunni (Allievi Marika, Benevento Filomena, Cerchi Valentina, Cuzzocrea Matteo, De Falco Raffaele, Furgeri Nicola, Gabrielli Gabriel, Gerola Cristina, Melara Rossella, Messori Vanessa, Mondini Karim, Oliva Federica, Pizzamiglio Monica, Salvioli Alice, Sampietri Matteo, Scacchetti Isabel, Tarollo Silvia, Ughini Carolina) accompagna l'opera: "Ho scavato solchi/Senza vederti/Poi/Eccoti lì/A metà strada tra/Il mio cammino e il tuo". La classe è stata affiancata in laboratorio dai professori Annamaria Giacomelli e Speranza Galassi.

Egidio Bonelli